

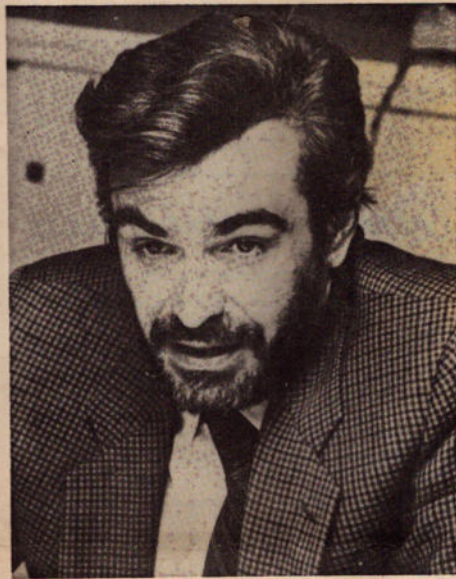
CAMPIONE

sped. abb. post. gruppo III 70%

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5 37

E alla fine Cossiga
scelse a sorpresa

Giovanni Gorla



Giovanni Gorla, incaricato a sorpresa dal Presidente della Repubblica di formare il nuovo Governo, dopo avere definito con i cinque partiti della vecchia maggioranza il programma, si accinge, mentre andiamo in macchina, a compilare la lista dei ministri.

Da buona parte dell'opinione pubblica, dalle forze economiche ed imprenditoriali, dalla borsa, la scelta di Gorla è stata accolta con soddisfazione e con fiducia.

Gorla è il più giovane presidente incaricato dell'Italia (44 anni il 30 luglio) ed è il primo presidente con la barba. È nato ad Asti dove risiede ed è sposato ed ha due figli. Dopo aver conseguito presso l'Istituto Gioberti di Asti il diploma in ragioneria, si è laureato in economia e commercio all'Università di Torino ed è stato responsabile degli uffici studi e programmazione dell'Amministrazione provinciale di Asti prima e della Camera di Commercio poi. La sua carriera politica comincia nel 1975 con l'incarico di Segretario Provinciale della DC di Asti. Nel

1976 viene eletto deputato e fa parte dell'ufficio di consulenza economica del Presidente Andreotti Rieletto nel 1979 è sottosegretario al bilancio e quindi Ministro del Tesoro, incarico che ha mantenuto fino ad ora.

Come Ministro del Tesoro del Governo Craxi gli si deve il contenimento del deficit pubblico e la riduzione del tasso di inflazione al 4,2 per cento con il quale l'Italia si è allineata quasi alla media europea.

Modesto, anzi dimesso nel tono, privo di enfasi e di arroganza, non ama essere definito economista «Sono un ragioniere che fa politica e che, facendo politica, si occupa di economia» ebbe una volta a dichiarare. E l'Italia ha proprio bisogno di un ragioniere. L'economia è la scienza della finanza e, a volte, la filosofia della finanza per far quadrare i conti dell'azienda Italia ci vuole proprio un bravo ragioniere!

ALLA REGIONE

Crisi in alto mare

Mentre ancora i socialisti prendono tempo per la soluzione della crisi alla Regione Siciliana, manifestando incertezze non solo per quanto riguarda la formazione del nuovo governo, ma anche sulla definizione delle loro strutture interne, la Democrazia Cristiana ha già preso le sue determinazioni e la Direzione regionale DC ha approvato il seguente documento che può essere la base per le prossime trattative.

«La Direzione auspica la sollecita definizione delle antese programmatiche e politiche per la costituzione del governo regionale, riconferma la scelta dell'alleanza a cinque su basi programmatiche e politiche profondamente innovative ed ancorata all'esigenza di governo della Sicilia, alla dimensione politica della sua Autonomia regionale, che comporta l'avvio di una concreta azione di sviluppo e di crescita della comunità siciliana»

Conclusa la stagione lirica del «Luglio Musicale» Bilancio artistico positivo

Francesco Braschi può ritenersi soddisfatto di questa sua prima esperienza di Presidente dell'Ente Luglio Musicale Trapanese. La stagione ora conclusasi, ricollegandosi a quella organizzata nel 1985 da Michele Megale, ha soddisfatto il pubblico e segna indubbiamente un salto di qualità rispetto a precedenti edizioni che, magari per mancanza di mezzi finanziari, avevano determinato uno scadimento della nostra maggiore manifestazione lirica. Per costituzione siamo contrari ad ogni trionfalismo e, soprattutto, un'esigenza di credibilità alla quale noi chiamiamo. Ci siamo sempre sforzati di essere obiettivi nei nostri giudizi e, perciò, già nel numero precedente, sulla serata inaugurale con il Nabucco di Verdi abbiamo rilevato qualche manchevolezza che, pur non sminuendo il valore complessivo dell'edizione, davano la misura dei limiti che, d'altra parte, sono insiti in ogni spettacolo, sia pure realizzato dagli Enti Autonomi. Prova ne sia il recente insuccesso della Traviata all'Arena di Verona, sonoramente fischiate dal pubblico.

Ciò premesso, occupiamoci delle altre recite che sono continuate con la Bohème di Giacomo Puccini, rappresentata per la prima volta al Teatro Regio di Torino il 1° febbraio 1896 per la direzione di Arturo Toscanini e con notevole successo. La tradizione che vuole quest'opera di sicuro successo e di alto gradimento del pubblico è stata ancora una volta confermata. E'



Una scena della «Aida» di Giuseppe Verdi

per la storia fragile ed umana di quattro artisti senza soldi, ma con tanta voglia di vivere, di due ragazze sprovvedute in cerca d'amore, e per la musica toccante, calda di sentimento e di melanconica sensualità che commuove e conquista l'animo degli spettatori. Ma, a parte queste considerazioni, il successo di questa edizione del Luglio è da attribuirsi a tutto l'insieme dell'orchestra al palcoscenico che sotto la direzione del M° Daniel Lipton e la regia di Gianpaolo Zennaro hanno offerto uno spettacolo equilibrato e di buon livello. L'orchestra Lirico Sinfonica di Piacenza, formata da giovani e giovanissimi professori, ha dato il meglio di sé con tonalità cromatiche di indubbio gusto e così il Coro «Francesco Galea» diretto dal M° Bruno Torretta, anche se ci è parso un po' debole, forse per insufficiente numerica. Il M° Lipton ha saputo realizzare una perfetta fusione tra l'orchestra e il palcoscenico tutti dominando con la sua esperta bacchetta. La compagnia di canto, equilibrata e soddisfacente, ha riscosso pieni consensi del pubblico e richieste di bis. Mimì, autentica crea-

zione di Puccini, simbolo delle sue idealità laiche, è stata resa dolce ed umana dalla voce calda, bene impostata e registrata, di Josella Lagi, mentre Aldo Flistad, simpatica conoscenza del nostro pubblico, ha convinto per il suo timbro tenorile d'uttrile e caldo e per l'espansione della sua voce. Così Gianni De Angelis è stato un Marcello misurato e corretto vocalmente, Carlo De Bortoli un Colline possente senza cedimenti ne smagliature. Dignitosi Roberto Magni, Silvano Paolillo e Fiorella Prandini nelle rispettive parti di Schaunard, Benoit e Musetta.

Buona la scenografia di Danilo Mechi che al 1° e al IV atto ha realizzato una originale sofferta a due piani che ha dato la possibilità al regista di ottenere un migliore movimento scenico e buone le luci di Claudio Mazza.

Puccini è tornato di scena con la Tosca il dramma di Sardou rappresentato la prima volta al Teatro Costanzi di Roma il 14 gennaio 1900 con la direzione del M° Leopoldo Mugnone. Purtroppo l'edizione del Luglio è da dimenticare. Il M° Gianfranco Rivoli non è riusci-

to a concordare orchestra e palcoscenico per cui si sono avute sfasature e discordanze temporali. Nel grigiore del palcoscenico si è fatta luce il baritono Silvano Carroli (Scarpia) vocalmente a posto, specie al centro e nei bassi. Di routine la regia di Dario Micheli.

Non è stata delusa l'attesa per l'Aida di Verdi che ha riscosso un buon successo. Come si sa Verdi compose quest'opera per l'inaugurazione del Canale di Suez e del Teatro dell'Opera del Cairo voluto da Ismail Pascià. L'incarico voleva un'opera nuova di argomento egiziano. Il libretto fu scritto in francese dal critico musicale Du Locle su soggetto suggerito dal direttore del Museo di Bulak, ma la storia definitiva fu eseguita da Antonio Ghislanzoni. La prima rappresentazione avvenne il 24 dicembre 1871 e fu un trionfo per il colore ambientale che Verdi seppe dare alla sua musica e per le verità psicologiche che la stessa sapeva esprimere.

L'edizione trapanese si è avvalsa di un'originale scenografia

(segue in quinta)

GLI SVARIONI DI CRAXI

All'Assemblea del suo partito Craxi ha ancora una volta e pesantemente criticato l'intervento dei Vescovi italiani nella campagna elettorale, cosa «che non deve più accadere».

Questo riesumare i ferri vecchi dell'anticlericalismo è quanto meno strano per il capo di un partito che si proclama difensore di ogni libertà e si professa rispettoso per la Chiesa. Ed è ancora strano per un ex capo di governo che ha concluso e firmato un nuovo concordato con il Vaticano.

Il problema dei rapporti tra la fede religiosa e l'impegno civile non si può liquidare con qualche battuta di cattivo gusto quando sono in gioco problemi morali irrinunciabili per i cattolici. Questi hanno il dovere di polemizzare con i laici che que sti argomenti vogliono mettere in discussione. «C'è il fatto — scrive Scalfari su La Repubblica — che questo tipo di intervento può risolversi in un aiuto al partito della DC. Si può impedire loro di parlare su argomenti di morale nel timore che ne derivino esiti politici? Questo può essere un obiettivo, o meglio una velleità d'un anticlericalismo vecchio stile che nulla ha a che fare con il laicismo liberale».

A meno che Craxi non pensa di egemonizzare anche i cattolici italiani.

Folla di spettatori a Segesta



Successo di pubblico e di critica hanno registrato gli spettacoli classici a Segesta

Quando il giudice si chiama Craxi

Non si comprende quale sia la causa che ha mosso il segretario del Psi a lanciare nei giorni scorsi un attacco così irruento contro la Procura della Repubblica di Firenze, colpevole ai suoi occhi di aver incriminato alcuni dirigenti toscani del partito socialista e, insieme ad essi, un alto funzionario amministrativo della sede centrale del partito.

La reprimenda di Craxi si è soprattutto concentrata a difesa di quest'ultimo, ma ha investito la Procura fiorentina con tale veemenza da oscurare qualsiasi precedente in materia. Il procuratore e il suo sostituto sono stati additati alla pubblica opinione come autori di gravissimi e colpevoli errori giudiziari, richiesti perentoriamente di esporre le motivazioni del loro comportamento, accusati di calunniare i loro colleghi di altre Procure per aver detto che a Firenze la magistratura compie i suoi accertamenti con la massima serietà.

A completamento di questa concitata difesa d'ufficio, è poi anche arrivato un articolo del «portavoce» del segretario socialista, Intini, che sull'«Avanti», dopo aver ripreso le tesi craxiane sull'inaffidabilità dei magistrati inquirenti di Firenze, ha ricercato la dose sostenendo che in Italia tutti sono colpevoli di corruzione, a cominciare dalla Banca d'Italia per finire con il Consiglio Superiore della Magistratura. Naturalmente, nel lungo elenco di Intini mancano le specifiche, a meno che il «portavoce socialista» non si riferisca all'episodio dei cappuccini (consumati al bar) che fu addobbato ad alcuni membri del Csm e che si concluse con l'archiviazione. Per la Banca d'Italia non si capisce a che titolo sia tirata in ballo a proposito di questione morale.

Questo agitato modo di procedere richiede qualche breve considerazione.

1. L'onorevole Craxi afferma d'aver letto alcuni degli atti istruttori concernenti gli imputati della vicenda in corso a Firenze. Si vorrebbe sapere da chi li ha avuti e se li ha avuti legittimamente. Fino a prova contraria infatti gli atti istruttori sono coperti da segreto d'ufficio e ben lo sappiamo noi giornalisti che spesso e volentieri — nell'adempimento dei nostri doveri professionali di cronaca — incappiamo nei fulmini della legge per aver citato atti che talvolta riusciamo a leggere e ad utilizzare. Poiché la legge dovrebbe essere uguale per tutti, ci domandiamo come abbia fatto il segretario del Psi a consultare quei documenti e a chi risponda di questa violazione del segreto d'ufficio.

2. Nel merito, Craxi afferma che, avendo appunto letto gli atti istruttori, è arrivato a concludere sull'innocenza di almeno uno degli imputati. E forse anche di tutti gli altri. Ebbene, che rilevanza giuridica può avere questa conclusione di un privato cittadino? E si può, su questa sola base, imbastire una campagna politica che investe con tale violenza uno dei più delicati uffici della Magistratura? Se il convincimento di un capo partito viene usato come una clava, con quale serenità i magistrati potranno adempiere ai loro compiti istituzionali?

3. Craxi accusa il Procuratore generale di Firenze di ritenersi infallibile. Ma non è forse questa un'accusa che può essere facilmente ritorta contro chi l'ha formulata? Nessuno è infallibile, né un Procuratore generale né un capo partito. Scio che agli eventuali errori del primo può porre rimedio la magistratura giudicante con ben tre gradi di giurisdizione. Ma chi pone rimedio alle intimidazioni del secondo e ai guasti che esse provocano nei meccanismi di giustizia?

4. Il signor De Nino, questo è il nome del funzionario socialista difeso con tanto vigore dal suo partito, è stato messo in libertà provvisoria «poiché sono cessate le ragioni che avevano consigliato il suo arresto ad evitare un possibile inquinamento delle prove». Non toglie che penda tuttora su di lui — a torto o a ragione, si vedrà — l'imputazione formulata dagli inquirenti. Non sarebbe più consono per i dirigenti del Psi rimettersi alla giustizia anziché vantare la libertà provvisoria come una vittoria e una conferma dell'errore dei giudici?

Sinceramente speravamo che il Psi fosse entrato in una fase più riflessiva e meno umorale. Se alcuni suoi uomini (troppi in verità) continuano ad essere coinvolti in reati che violano il diritto comune, è su questo che il partito dovrebbe interrogarsi. Ed è su questo che dovrebbe promuovere una urgente autoriforma. Quanto alla magistratura, anch'essa commette errori e talvolta assai gravi. Ad evitarli e a limitarne le dannose conseguenze debbono dedicarsi i politici e i legislatori, mentre non pare un buon sistema quello di riempirli d'ingiurie mentre stanno effettuando il loro lavoro.

(da «La Repubblica»)

Provincia Regionale di Trapani

TERZA «MOSTRA - MERCATO»

Si dà notizia che questa Amministrazione Provinciale, intende riproporre, in collaborazione con il Comune di Trapani e la Camera di Commercio I.A.A., la terza edizione della «Mostra Mercato dei prodotti dell'artigianato, industria, agricoltura e floricoltura».

La Mostra, secondo le intenzioni degli Enti organizzatori, dovrebbe tenersi, presumibilmente, dal 30/9 al 4/10 del corrente anno e presso gli stessi locali dell'Autoparco Comunale che l'hanno ospitata negli anni scorsi.

Le Ditte interessate potranno far presente la loro disponibilità alla partecipazione con l'indicazione delle loro necessità di spazi, siano essi stands al chiuso o posteggi esterni, dandone comunicazione all'Amministrazione Provinciale Assessorato Territorio, Ambiente, Agricoltura, Commercio, Artigianato, Pesca, Sanità ed Igiene - Piazza Vittorio Veneto - 91100 Trapani.

L'ASSESSORE
F.to Faro Longo

Gli On.li Grillo passano a De Mita

Gli on.li Salvatore e Massimo Grillo hanno deciso di abbandonare la corrente dorotea dell'on. Flaminio Piccoli e di passare con tutti i loro amici nell'area De Mita. Lo ha comunicato l'on. Salvatore Grillo in un'affollata assemblea svoltasi recentemente a Marsala. Tale passo è stato giustificato dalla con-

fusione determinatasi nella recente consultazione elettorale per la designazione del candidato e per la indicazione dei candidati da votare e dalla necessità che all'interno della DC trapanese si ritrovi una unità indispensabile per superare questo momento di difficoltà.

VIII PREMIO GIORNALISTICO

FEDERICO MOTTA EDITORE

I GIOVANI, IL SESSO E L'AIDS

La Federico Motta Editore bandisce l'8ª edizione del Premio Giornalistico che intende sviluppare un dibattito sulla problematica dei giovani nella società degli anni Ottanta. Il tema è «I giovani, il sesso e l'Aids».

Il premio è dotato di Lire 10.000.000 (diecimilioni) da assegnare nel seguente modo: premio di L. 3.000.000 per un articolo pubblicato su quotidiani o periodici, premio di L. 3.000.000 per un servizio trasmesso da emittenti radiofoniche o televisive, quattro premi di L. 1 milione ciascuno per articoli pubblicati o servizi trasmessi. Possono partecipare gli autori di articoli e servizi in lingua italiana pubblicati o trasmessi (anche a puntate) nel periodo com-

preso tra il 1º gennaio ed il 31 dicembre 1987. I lavori dovranno pervenire entro il 15 gennaio 1988 alla Federico Motta Editore - Via Branda Castiglioni 7 - 20156 Milano. Gli articoli in 9 copie originali ed i servizi radiotrasmessi, con certificazione di trasmissione, in copia unita (se TV videocassetta VHS - se radio normale cassetta) con testo dattiloscritto in 9 copie.

La Giuria è composta da Francesco Boneschi (presidente), Gaspare Barbellini Amidei, Gianni Barrella, Eridano Bazzarelli, Carlo De Martino, Egidio Sterpa, Alfredo Vinciguerra e Franca Zamboni. La premiazione avverrà nel marzo del 1988.

I lavori partecipanti, valutati meritevolmente anche se non premiati, saranno raccolti in un volume (fuori commercio) edito dalla Federico Motta Editore.

Per ulteriori informazioni: Federico Motta Editore, Ufficio Stampa e Segreteria del Premio - Via Branda Castiglioni n. 7 - 20156 Milano - telef. (02) 32.72.841.

LE POSTE ALLA V MOSTRA MALACOLOGICA DI ERICE

La Direzione Provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Trapani informa che, in occasione della V Mostra Malacologica dal 10 agosto 1987 al 10 agosto 1988 presso la Villa Madonna delle Grazie - Viale delle Pinete Erice funzionerà un servizio PT a carattere temporaneo.

Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda «91016 ERICE (TP) V Mostra Malacologica».

Con detto bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che pervengono allo stesso per posta incluse in busta regolarmente affrancata.

La restituzione degli oggetti pervenuti per posta sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli Uffici P.T. delle località di residenza dei mittenti, ovvero, se richiesto dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.



via orfane 27 - tel 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcara

stampato da
arti grafiche corrao snc
tel 28324 - trapani

abbonam annuo lire 5.000
• sostenitore • 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonam.
postale gruppo III 70%

*registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1959

associato all'USPI

Unione
Stampa
Periodica
Italiana

A Villa Aula

I «Canti del mare» di P. Camassa

Il 27 luglio nel giardino di Villa Aula in Trapani, l'Azienda Provinciale del Turismo ha organizzato una serata culturale, che si aggiunge alle altre iniziative promozionali dell'Azienda stessa. Il prof. Aldo Ruggieri, presidente della Provincia e Commissario Straordinario della Azienda, ha presentato, presenti autorità e personalità della cul-

nura e dell'arte, la raccolta di poesie di Paolo Camassa «Canti del Mare». Hanno recitato al cuneo verso Caterina Isca e lo stesso autore.

Il volumetto di Paolo Camassa è il sesto della sua attività letteraria, che ha già ottenuto successi di critica e riconoscimenti.

Attività del N.L.M.T.

Gli Amici del Nucleo Laico Missionario Trapanese si sono riuniti dopo la campagna elettorale nazionale e quella per le amministrative a Favignana e Pantelleria per un'esame della situazione che ha visto la DC confermarsi partito di maggioranza relativa. In particolare è stato letto e commentato l'articolo di fondo de «Il Faro» che «da una completa inflessione per noi che operiamo da decenni nel sociale e a servizio della Chiesa».

Gli Amici Giovanna Naso, Giuseppe Gialalone, Salvatore Emiliani, il 22 giugno scorso hanno voluto rendere omaggio alla memoria di S. E. Mons. Ferdinando Ricca, Vescovo di Trapani, pregando sulla sua tomba nella Chiesa Madre di Vittoria nel 40º anniversario della sua morte.

Camera di Commercio di Trapani

«PREMIO FEDELTA' AL LAVORO»

La Giunta della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani nella seduta del 13 luglio 1987 ha deliberato di prorogare al 31 agosto 1987 il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al premio «Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico».

Per maggiori informazioni rivolgersi alle Associazioni di Categoria o presso gli Uffici Camerali.

IN MEMORIA DI ROLANDO CERTA

Non udrò più l'eco della tua voce amica
risonare tra arabe volte e vecchie mura
di Mazara antica, né più ti vedro nella mia Castellammare
come l'aprile scorso ad onorarmi il verso modesto,
sollecito sempre ad ogni simposio e invito, a recitare ardente,
infiammarti in nome della poesia: aria, respiro, religione di vita intensa e breve.

Rolando,
rapido passasti nella valle del silenzio
che dicevi: «non ha occhi né voce».
Ultimamente mi rammentavi il digiuno del sociologo
nella casa stalla, a rimuovere mafie antiche... il tuo intervento,
il nostro incontro.
Veniamo da lontano,
toreri nella medesima arena,
abbiamo tanto camminato insieme, ed ora mi lasci per via.
Ricordi?

Ai piedi della pieve nel borgo agreste d'Ummari, con Nat,
eretica triade impenitente, declamare sul volto sornione del prete
progressista, i nostri versi d'impegno a contadini gioiosi per panica
festa, i brindisi di vino sincero e forte per sudore e fatica, onoranti
Erato e le Muse, il vitello sorteggiato tra marce e squilli della banda
musicale, e nel tripudio di sacro e profano la lunga processione di fedeli
per la campagna, dietro il Santo conteso dalla comunità vicina.
Nel millenario greco sorriso di pietra della Kore,
con l'armoniosa beltà, cogliesti l'ancestrale segno invitante e malioso
dell'amore, che tu poeta cantando vivesti fresca rugiada in un'alba di sole
«Certa», veliero sempre in mare, ti vedevò in arrivo e partenza,
di paese in paese, navigare su «per le rotte del sole», messaggero di poesia,
sognare nuovo mare, nuove rotte glaciali, gettare le ancore, ti ritrovò
alquanto desolato, con le vele eternamente ammainate.

VITO FERRANTE

SEGESTA - Grazie all'APT di Trapani e all'INDA

L'«EUNUCHUS» e «IL CICLOPE» richiamano una folla entusiasta di amatori e spettatori

Una folla considerevole di spettatori entusiasti, una mania di interpretazione, una perfetta organizzazione, hanno fatto di questo IV ciclo di spettacoli classici organizzati dall'Azienda Provinciale per il Turismo di Trapani in collaborazione con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa, un avvenimento culturale di notevole portata nazionale ed internazionale. Questo non è un nostro giudizio più o meno trionfalistico o campanilistico e quanto abbiamo raccolto qua e là tra l'anonima folla di spettatori, quanto hanno scritto altri colleghi su altre testate che non possiamo certo sospettare di campanilismo.

Il ciclo si è aperto con l'«Eunuchus» di Terenzio, tradotto ed allestito a cura della Scuola di Teatro dell'INDA con la regia di Melo Freni. Terenzio è un autore raffinato, vissuto intorno al II secolo avanti Cristo, posteriore a Plauto del quale riassume le volgarità ed i lazzi sguasati che facevano ridere il pubblico, a vantaggio dell'ironia sottile ed istintiva. Ed in questa commedia, osserva giustamente Melo Freni, «tra ironia e humor qui si gioca una partita senza fine, in cui ciascuno di volta in volta è vincitore e vinto, fino alla fine quando scatta la definitiva vittoria della commedia, agile e ottimista».

La divertente e vivace azione dell'Eunuchus si concentra attorno alle due figure di un'acorta e simpatica cortigiana Taide e di una bellissima schiava, Panfila. La cortigiana Taide è disputata da ben due pretendenti, il soldato smargiasso Trasone (erede del miles gloriosus di Plauto) e il giovane atenese Fedria.

Il soldato, di ritorno da una spedizione, le porta, graditissimo dono, la schiava Panfila, fanciulla attica rapita dai corsari e allevata nella casa della stessa Taide come una sorella, poi perduta e asperatamente ritrovata.

Ma anche Fedria presenta ricchi doni manda infatti a Taide una serva etiopica ed un eunuco. Il giovane, pregato di cedere il posto per due giorni al soldato, sia pure reprimendo la sua inguaribile gelosia, si reca in campagna.

Intanto per caso un fratello di Fedria, il giovinetto Cherea, avendo avvistato per strada la stupenda Panfila, se ne innamora perdutamente si traveste allora da eunuco, si introduce furtivamente in casa di Taide e soddisfa i propri desideri. La diabolica idea gli è stata suggerita dall'immanicabile astuto sero Parmenone.

La comparsa di un altro giovane, Cremete, scatena scene di gelosia fra Trasone e Taide e la rivelazione di Cremete, di essere fratello di Panfila comporta che questa sia di buoni natali e che l'intraprendente Cherea possa riscattare al suo «operato» chedendola in moglie.

Taide invece, grazie al consiglio del parassita Gnatone, accoglie l'ingenuo Trasone, senza peraltro rinunciare a Fedria, la cui gelosia svanisce all'idea che tutte le spese graveranno sul soldato.

Gli attori Armando Bandini (Fedria), Giacomo Furia (Parmenone), Anita Bartolucci (Taide), Luciano Virgilio (Gastone), Giulia Corrao (Panfila), Giovanni Argante (Cherea), Donato Castellana (Trasone), Guisela Leo (Pizia), Agostino Pisano (Cremete) e tutti gli altri hanno non solo dimostrato la loro bravura di interpreti, ma operato una personale riflessione sul testo che la sapiente interpretazione e regia di Melo Freni ha coordinato facendo emergere quella che lo stesso Freni chia-

ma «sacralità della prosa anche quando diventa commedia».

Il secondo spettacolo è stato «Il Ciclope» di Euripide, scrittore ateniese vissuto nel V secolo avanti Cristo, un dramma satiresco nel quale la parodia del dato mitologico-epico è rilevata dalla presenza di quegli strani personaggi che sono i satiri, seguaci del dio dell'ebbrezza, Dioniso, guidati dal padre Silone. Anche questa commedia è stata tradotta ed allestita per Segesta dalla Scuola di Teatro dell'INDA.

Siamo in Sicilia. In un ampio spazio roccioso ai piedi dell'Etna si apre l'antrace di Polifemo, il gigante di omerica memoria, figlio del Dio Poseidone, radicale disprezzatore delle leggi e dei principi e dedito all'unica «leggenda» della propria gola e della propria pancia.

Sileno, capo del coro dei satiri ridotti al servizio del Ciclope, e la figura più spassosa egli è addetto alla pulizia della grotta, fa da coppiere al mostro ed è anche costretto a cedere alle inclinazioni amorose del Ciclope ubriaco.

In Sileno si imbatte Odisseo che, di ritorno da Troia, approda proprio lì, in Sicilia al sicuro, Odisseo offre del vino ricevendo in cambio agnelli e latte, succulenta proprietà dell'arcigno padrone.

Ma appare Polifemo che chiede conto del furto delle proprie cose e uccide i compagni di Odisseo. L'austero eroe, in complicità coi satiri, concerta allora un piano grazie al quale ad dormentare il gigante col vino e accecarli l'unico occhio con

ANTONIO CALCARA (segue in quinta)



Una scena dell'«Eunuchus»



Il Ciclope ed Ulisse in un momento della commedia

Ad Erice la IV Settimana di Musica Medievale e Rinascimentale

Un appuntamento di alta cultura

Si è conclusa con pieno successo la IV Settimana di Musica Medievale e Rinascimentale organizzata dall'Azienda Provinciale per il Turismo di Trapani, dall'Associazione Siciliana Amici della Musica di Trapani, dell'Istituto di Storia della Musica dell'Università di Palermo e dell'Ufficio di studi medievali, sotto il patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo e dell'Assessorato Regionale al Turismo, nonché con la collaborazione del Comune di Erice.

Un'iniziativa culturale fra le più qualificanti che porta ad Erice alcuni fra i più qualificati solisti e gruppi di questo settore musicale.

La Settimana ha avuto inizio il 12 luglio con l'esibizione dell'Ensemble Ludwig Senfl di Basilea che ha basato il suo programma sul contrasto fra lo stile italiano e quello francese del sec. XVI con villotte, madrigali e chansons, oltre alle più popolari musiche da ballo dell'epoca.

E' seguito l'Ensemble Venace Fortunati di Parigi che ha prodotto assieme brani del repertorio gregoriano inframmezati da canti dell'Europa orientale e del repertorio ebraico, nonché contrappunti sui temi gregoriani elaborati nei secoli XV e XVI.

A dimostrazione della tradizione e dell'interesse che lo studio e l'esecuzione di musiche del passato godono a Palermo si è esibito il terzo giorno il Labora-

torio di Ricerca Musicale di Palermo che ha proposto un programma medievale di forme poeticomusicali dell'Italia angioina e aragonese con la presenza di autori come Antonio Zacara e il francese Johannes Tinctoris che fu a Napoli alla corte di Ferdinando I d'Aragona.

Mercoledì 15 sono stati di scena l'Ensemble Glosas di Ginevra e il Balletto di Firenze con il noto Jeu de Robin et de Marion diretto da Gabriel Garrido e con la coreografia di Andrea Francalanci.

L'esecuzione all'aperto presso le Torri del Balio ha destato notevole interesse trattandosi di una pietra miliare nella storia del teatro musicale, con parti recitate, cantate, suonate e danzate. L'autore, Adam de la Halle concepì questo spettacolo e ne compose le musiche a Napoli durante il suo soggiorno presso la Corte angioina.

Altra esecuzione che ha destato interesse è stata il giorno successivo quella dei Madrigali di Luzzasco Luzzaschi, organista e compositore di corte presso il Duca di Ferrara negli ultimi decenni del '500. Il Concerto delle dame di Ferrara è stato proposto da Sergio Vartolo, docente di clavicembalo al Conservatorio di Ferrara che ha costituito un apposito quartetto per l'esecuzione di questi madrigali.

Ha chiuso la Settimana ericana uno strumento assente nelle passate edizioni e che meritava di essere presente l'orga-

no. Un piccolo strumento a canne di legno di tipo rinascimentale, appositamente portato ad Erice, per gentile concessione dell'organaro veneto Giorgio Carli che ha dato la possibilità all'organista olandese Luwe Tamminga di eseguire una selezione del suo vasto repertorio di musiche per tastiera del Rinascimento italiano.

Come negli anni passati, parallelamente alle manifestazioni concertistiche si è tenuto il consueto Corso di musica rinascimentale. Tema di quest'anno: La festa a ballo «Delizie di Polillo» del 1620 - Musica e danza nel tardo Rinascimento, e proprio di questa festa si è fatta una ricostruzione nello spettacolo finale preparato da un organico di 9 docenti: Claudine Ansermet (canto), Amico Dolci (flauto diritto), Dario Lo Cicero (flauti rinascimentali), Ariane Maurette (viola da gamba), Andrea Damiani (liuto e vihuela), Angene Feves (danza rinascimentale), Nils Ferber (strumenti ad ancia), David Colyer (cembalo e organo) e Gabriel Garrido (musica d'insieme).

Una giornata di studi il 17 luglio su «Musica e spettacolo a Napoli agli inizi del '600» ha visto la partecipazione dei musicologi Antonella Balsano, Rosa Caffaro, Paolo Emilio Carapezza, Pierluigi Capparelli, Domenico D'Alessandro, Dinko Fabris, Dario Lo Cicero, Francesca Turano e Agostino Zuno.

I LIBRI

ERICE OLIMPO DI SICILIA

di GASPARE SCARCELLA

Ho letto con estremo interesse l'ultima opera di Gaspare Scarcella «Erice Olimpo di Sicilia» per diversi motivi. Anzitutto per i legami di affetto che mi legano ad un mio alunno dei tempi giovanili che si è notevolmente affermato come professionista e come scrittore. Poi per il fascino che esercita su di me qualsiasi opera che si occupi di storia e tradizioni locali, l'una e le altre indispensabili per gli stonografi ufficiali e poi ancora per la forma chiara e scorrevole che ci fa seguire facilmente il non sempre facile lavoro di ricerca di analisi di ricostruzione storica che Scarcella ha compiuto con scrupolo e razionalità attraverso i millenni della città della Vetta.

Come l'Autore dice nella presentazione «lo scopo sociale di quest'opera è dare un volto, direbbe Luigi Russo, ad Erice e ai suoi abitanti tarselli minimi, ma necessari perché il mosaico della storia umana sia completo in tutte le sue parti».

Così egli inizia con il presentare la posizione geografica, le caratteristiche fisiche e geologiche del territorio, il clima, l'idrografia, la flora e la fauna. Analizza poi le origini di Erice che si perdono nella notte dei tempi, dall'arrivo dei mitici Erimi, i miti e le leggende e poi la storia, dalla preistoria ai nostri giorni, con una scrupolosa e storica consumazione, ma anche con una interpretazione personale analitica e comparativa. Attraverso la storia di Erice dal origini ai nostri giorni e possibili leggere ed interpretare la storia tutta della Sicilia e questo, ci sembra, è uno dei tanti pregi dell'opera.

Non manca alla fine un'analisi dell'attuale situazione della città le cui speranze sono legate intimamente al turismo e alla possibilità di trasformarla in centro universitario di collegamento e di scambio delle diverse culture del Mediterraneo. Qui

e d'obbligo il richiamo al Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana», voluto e diretto dal prof. Antonino Zschichi, il quale, secondo lo Scarcella, dovrebbe uscire dal suo monadismo scientifico attuale per divenire luogo di incentivo culturale, collegato al territorio e alla società. Esamina quindi con rigore statistico l'andamento demografico del territorio e l'attuale assetto urbanistico, rilevando caratteristiche, incongruenze, dissonanze per concludere che in quasi tutte le antiche costruzioni castelli, chiese o case patrizie appaiono disposizioni costruttive corrotte da restauri postumi, ma mai retoriche o non consoni con il disegno architettonico complessivo.

Il libro realizzato da Corrao Editore in elegante veste tipografica con una copertina allegorica della Grafmediastudio e corredata da pregevoli illustrazioni a colori.

Abbiamo detto per sommi capi del libro, ci sembra necessario dire anche qualcosa dell'Autore per quanti non lo conoscessero. Gaspare Scarcella è nato ad Erice nel 1940. Dopo avere frequentato a Trapani l'Istituto Tecnico, ha conseguito la laurea in economia e commercio. E' stato dirigente socialista prima, poi è passato al PSIUP, ed infine, deluso, ha abbandonato la politica attiva dedicandosi all'insegnamento ed alla letteratura. Ha scritto I Figli del Sole, racconti satirici a sfondo storico, Favignana, La Perla delle Egadi, Il Cardinale Scienziato, Il Re Lazzarone. Dedicandosi anche al teatro, ha costituito a Trapani la compagnia Il Teatro dei Mulinanti per la quale ha scritto la commedia E noi ci sposteremo lo stesso. Ha scritto anche una monografia storica della Sicilia, La Sicilia, pubblicata nel 1985 da Mursia e sta lavorando ad una sua antologia.

ANTONIO CALCARA

La speranza in Maria Fuxa

Nell'abbondante produzione di poesia che più che mai oggi fa degli italiani un popolo di poetanti, e con particolare attenzione che ascoltiamo la voce spontanea di Maria Fuxa che fa della parola scopo di vita.

Questa sensibile poetessa siciliana «impugnata dal freddezza del silenzio» ricerca la luce per «scappare alle ansie e le attese». «Ombre tacite mi avvolgono», «nubi offuscano il cielo» con questi versi la Fuxa dipinge la propria condizione di emarginazione, costretta com'è a vivere sola e abbandonata in una casa di cura.

La nostra poetessa indirizza la corsa verso la gioia, nell'amicizia, in un semplice sguardo che la colpisce per dolcezza: «dal tuo sguardo fluisce / meta vigliosa luce». Le basta solo un sorriso, una parola fraterna per atturare la solitudine amara «anche in mezzo all'uragano / sless dell'anima mia», ha così ritrovato il suo «squarcio di cielo». Quando, poi, ritorna sola «tra i sospiri del vento» e «un'ombra ha ingoiato i ricordi» non sa rinunciare alla speranza. Un indomabile slancio, una continua smania di vivere l'assale. Anche le sue lacrime si illuminano nella fede «Per Te, mio Dio, / per Te soltanto / il mio volto sorride / e abbandono sugli occhi luminose lacrime». E la solitudine diviene mezzo d'unione con l'Eterno, la tristezza la chiave del riscatto capace di «essurarsi» al cuore / un mesaggio d'amore, un sapore di «purezza», come lei stessa dice.

Il motivo della speranza e costantemente presente, la certezza che anche nella notte «splendono le stelle», e poi il premio per

la fiduciosa attesa «giungerà il mattino / carico di luci e di bagliori». A lume di speranza tutto si colora, «i sogni hanno i vividi / colori dell'arcobaleno».

Una poesia istintiva, pura, intessuta di immagini, palpiti, sensazioni.

Qua e là, tuttavia, la poetessa si abbandona al sentimento eccessivo, ad una aggettivazione ripetuta, a certi incisi di gusto crepuscolare che tolgono risalto alla valida liricità delle immagini.

Una poesia da ammirare per la sincerità dei sentimenti, ma stilisticamente alquanto bisognosa di certe limature.

Fuori luogo, a nostro avviso, le continue stridenti precisazioni di G. I. tuffate nel volume.

GIACOMO FERRO

Maria Fuxa «Lasciatemi almeno la speranza» - poesie - Ed. Asila Palermo - L. 6.000

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI FITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE FONDATAO NEL 1901

Direttori UMBERTO FRUGIUELE IGNAZIO FRUGIUELE

20129 MILANO Via G. Compagnoni, 28 Casella Postale 3549 Telefono 72.33.33

DIVENTA CORRENTISTA POSTALE!



**il correntista postale con il postagiuro
evita il pagamento della tassa di versamento
e la fila allo sportello...**

**PER PAGARE LA LUCE, IL GAS, IL TELEFONO,
LA TV ED ALTRO BASTA COMPILARE
E SPEDIRE LE BOLLETTE.**

Presentata una pubblicazione di Leonardo Poma

ERICE — Nell'auditorium Chiesa del Carmine, a chiusura del III Meeting Eno-gastronomico del trapanese, organizzato dalla Junior Chamber Chapter di Trapani, è stato recentemente presentato al pubblico il volume «Organizzazione e legislazione turistica italiana» di Leonardo Poma.

L'Autore, dopo anni di lavoro e «inseguimento» della legislazione turistica tuttora in continua evoluzione, forte di una lunga esperienza amministrativa, turistica e didattica, ha voluto tracciare in 21 capitoli, gli aspetti più significativi degli organismi pubblici e privati, degli enti, delle strutture ricettive, delle agenzie di viaggio, delle professioni turistiche, dei tributi, delle vie di comunicazione e trasporti, della legislazione stradale e doganale, della tutela dei beni culturali, della CEE e turismo, delle nuove tipologie e tendenze turistiche e degli itinerari turistico-culturali il tutto corredato con i lineamenti dell'evoluzione storica, cronologica ed etimologica degli organismi, istituti giuridici e norme fondamentali, oggetto di esame e trattazione. «Si tratta di un lavoro condotto e sviluppato con scientifica giuridica» così infatti ha dichiarato Claudio Alhaique, uno dei più eminenti giornalisti turistici viventi, che ha curato la presentazione al pubblico dell'opera, un pubblico, oltremodo qualificato, essendo, per lo più composto da esperti del turismo e giornalisti specializzati, presenti anche, fra gli altri, il Vice Prefetto Vicario di Diego D'Amico, al Presidente della Camera di Commercio di Trapani di Giacomo Catania, l'Amministratore delegato della Libera Università di Tra-

pani di Antonino D'Aleo, il Consigliere di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana prof. Innocenzo Calcaro e il Direttore dell'Azienda di Turismo di Palermo e Monreale, di Giuseppe Provenza.

Il libro, aggiornato sino al 1987, uno dei pochissimi in Italia nel settore della legislazione turistica, colma veramente una lacuna in un settore tanto importante e trainante per il nostro paese, qual'è il turismo. Esso, infatti, è indirizzato sia agli operatori, pubblici e privati, ai professionisti del turismo, sia alle scuole tecniche e professionali del turismo e a tutti coloro che, per un motivo o per un altro, vogliono avere una panoramica ragionata e sistematica della materia. Numerosi sono i riferimenti alle fonti normative sia dello Stato, sia delle regioni.

Il volume è edito dalla Garzanti Editore di Seregno (MI) e stampato con sobria eleganza.

GASPARE MALTESE

LUGLIO MUSICALE

(segue dalla prima)

realizzata apposta per il nostro teatro dall'arch. Mimì Grassi che ha facilitato l'intelligente regia di Ezio Zeffirelli e della sensibilità e dell'esperienza del M° Janos Ács Purttoppo orchestra (del Petruzzelli di Bari) e Coro «Francesco Galea» non gli hanno reso appieno giustizia, la prima per carenza degli ottoni, il secondo per l'insufficienza numerica, per cui, specie le parti trionfistiche sono mancate del giusto vigore. Convincente Bruno Baglioni nella parte di Am-

ROCCA ALLA SICILCASSA

TRAPANI — A seguito della sua promozione a Direttore il dott. Elio Rocca è stato assegnato alla Direzione della Filiale di Trapani della Sicilcassa. Compiacimenti ed auguri.

NUOVO QUESTORE A TRAPANI

Il dott. Chiavetta, già Questore di Trapani, è stato nominato Ispettore di P. S. ed assegnato al Ministero. In sua sostituzione al Consiglio dei Ministri ha inviato a Trapani il dott. Aldo Vitale, già vice questore a Trapani.

neris, dotata di una buona voce. Setta del Grande (Aida), ben controllata per ottenere una buona gamma coloristica. Buoni Ottavio Garaventa (Radames), Alessandro Verducci (il Re), Dieter Petkov (Ramfis) e Sergio De Salas (Amonastro).

Ultima opera in programma La Traviata di Verdi, forse l'opera più eseguita di Verdi. Rappresentata per la prima volta il 6 maggio 1853 alla Fenice di Venezia fu un fiasco a causa di un tenore senza voce, di un soprano svogliato e di un soprano molto in carne e muscolosa che suscitò l'ilarità del pubblico. Riproposta ad un anno di distanza al teatro S. Gallo di S. Benedetto fu un trionfo e da allora ha mietuto successi in tutto il mondo.

Il M° Giovanni Veneri ed il regista Vincenzo Grisostomi Trivagnini si sono impegnati per fare del loro meglio. Il soprano Yasuko Hayashi ha messo in mostra una buona voce di soprano leggero, certamente non adeguata al ruolo di Violetta che è di soprano lirico drammatico, pulito il tenore Ezio Di Cesare, accettabile il baritono Attilio D'Orazi (Giorgio Germont). Buona la coreografia di Mario Bongozetti. Per la prima, alla quale abbiamo assistito, e da sottolineare un valido attenuante un forte scricchiolio e palcoscenico, non consentendo, fra l'altro, il completo montaggio delle scene.

La stagione operistica si è chiusa con un concerto dell'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo diretta da Karl Martin con musiche di Mozart, Smetana, Strauss e con uno spettacolo di Danze Slave eseguite dall'Ensemble Nazionale di Stato Cecoslovacco su musiche di Antonin Dvorak.

Ottimo il libretto di presentazione della Stagione redatto a cura di Michele Megale.

SPETTACOLI CLASSICI

(segue dalla terza)

un tizzone ardente. Scopo dell'accecamento e vendicare i compagni uccisi e liberare i satiri dalla schiavitù.

I satiri, salpati al seguito di Odisseo, si sollazzeranno per la vita con Bacco. L'avventura del Ciclope narrata nell'Odissea e talvolta ripresa dalla commedia, viene rielaborata da Euripide in questo dramma satiresco in cui però resta preminente l'elemento intellettuale.

Gli interpreti Armando Bandini (Silenio), Luciano Virgilio (Ulisse), Donato Castellaneta (Ciclope) hanno dato ai personaggi credibilità ed una misurata ironia che suscita allegria e divertimento. Delizioso sia dal punto di vista interpretativo che coreografico il coro dei satiri con costumi che danno agli interpreti aspetti ora caprini, ora equini. E, a proposito dei costumi, bisogna dare atto al laboratorio studio del costume diretto da Giulia Mafai di avere realizzato costumi e maschere di notevole effetto e di perfetta aderenza ai tempi e ai personaggi. E' al primo lavoro teatrale realizzato dagli allievi del laboratorio con l'assistenza della sig.ra Rosalba Cossu e della sig.ra Marina Sciarelli.

Particolare interessante tutto questo lavoro dei costumisti, dei tecnici e la preparazione degli spettacoli è stato realizzato a Calatafimi nei locali dell'asilo S. Vincenzo, messo a disposizione dall'Amministrazione comunale, il cui giovane sindaco Antonino Accardo, facendo suo il progetto ed il desiderio del compianto sindaco Di Stefano, collaborato dall'assessore alla cultura Antonio Colombo, intende costituire una Scuola Regionale di Arte Scenica, restaurando al Teatro Comunale di Via A. Colombo e il complesso arabo-normanno del Carmine che dovrebbe ospitare, in funzione di laboratorio di restauro archeologico e di museo, i reperti provenienti dagli scavi. Una perfetta ed intelligente simbiosi tra cultura teatrale e quindi umana e cultura materiale.

Un progetto di ampio respiro che va sostenuto, incoraggiato e realizzato.



Premio Venere d'Argento

— PROGRAMMA —

giovedì 30 luglio

ore 17,30 Sala Consiliare del Comune
Apertura della manifestazione Saluto delle Autorità Tavola rotonda su «Le idealità di un mito Venere, una dea mediterranea per l'Europa» (con la partecipazione di docenti universitari, sociologi, giornalisti e operatori turistici)

ore 19,00 Palazzo Militari
Apertura della mostra «La donna nell'arte»
— La donna e il mare - fotografie di Riccardo Ascoli.
— La donna e il tempo - pitture di Aldo Sessa.

venerdì 31 luglio

ore 10,00 Sala Consiliare del Comune
«La bellezza e donna» Giornata dedicata all'estetica ed alla moda femminile. Dibattito su «Moda e Turismo» lo stile italiano nel mondo»

ore 20,30 Teatro a S. Giovanni
Donna, musica e poesia. Defile di alta moda.

sabato 1 agosto

ore 11,00 Sala Consiliare del Comune
Dibattito su «La cucina di Venere»

ore 20,30 Teatro a S. Giovanni
Serata d'onore per la consegna del XIII Premio Venere d'Argento '87, con la partecipazione di personalità del mondo dello spettacolo, della cultura, dell'arte. Concluderà, l'antico rito delle «Catagogie e delle Anagogie» Interverranno Tony Binarelli e il suo gruppo Lena Biolcati, Duo Hayaschi, Rossella Izzo, Vincenzo Ramella, Ricky Tognazzi.

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo Erice - Viale Conte Pepoli 11 Tel. (0923) 869388 (PBX) - cap 91016 - Ufficio di rappresentanza e informazioni turistiche Erice Casa Santa P.le Funivia Raganzoli Tel. (0923) 65055



Mimì GIARAMIDA

concessionario ufficiale



Trapani - Corso Vitt. Emanuele 125 - tel. 28224

Ministero del Turismo - della Spettacolo
Assessorato ai Beni Culturali ed Artistici e della P.I.
della Regione Siciliana



Regione Siciliana
Assessorato Regionale del Turismo,
della Comunicazione e del Teatro

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

QUARANTENNALE
Villa Margherita Anno 1987
Stagione Operettistica e Artistica

27 LUGLIO
LINO PATRUNO

Basso e chitarra
Chitarra e G. GESSURV
Ingresso L. 2.000 (Billette L. 1.000)

28 LUGLIO
**GIORGIO GASLINI
MILLA SANNONER**

Black Night Black Light
Viaggio nella musica e nella poesia del movimento americano
Ingresso L. 2.000 (Billette L. 1.000)

1 AGOSTO
**IL PAESE
DEI CAMPANELLI**

Compagnia Italiana di Opera
Ingresso L. 14.000 (Billette L. 10.000)

2 AGOSTO
LA VEDOVA ALLEGRA

Compagnia Italiana di Opera
Ingresso L. 14.000 (Billette L. 10.000)

4 AGOSTO
LA PRINCIPESSA DELLA CZARDAS

Compagnia Nazionale dell'Opera con SANDRO MASSIMINI
Ingresso L. 14.000 (Billette L. 10.000)

7 AGOSTO
REINHARDT

Jazz Studio Orchestra
diretta da CLAUDIO LO CASCIO
Ingresso L. 2.000 (Billette L. 1.000)

13 AGOSTO
**DANZE SACRE E PROFANE
STORIA DI TERRA**

Il balletto del Mediterraneo
Coreografo MARINO CASARI
Ingresso L. 2.000 (Billette L. 1.000)

14 AGOSTO
**GRAN CONCERTO
BANDISTICO**

Concerto bandistico musicale
MONTENAGGIORE CASERTA
Ingresso L. 2.000 (Billette L. 1.000)

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - ORARIO 9-13, 16-19 - TEL. 0923/22934

Costo abbonamento:
Il paese dei campanelli - La vedova allegra - La principessa della Czardas L. 42.000

In omaggio agli abbonati, l'ingresso con posto numerato alle seguenti manifestazioni

27 luglio LINO PATRUNO - 28 luglio GASLINI - SANNONER - 7 agosto REINHARDT - 13 agosto BALLETO DEL MEDITERRANEO - 14 agosto GRAN CONCERTO BANDISTICO
La Direzione si riserva il diritto di apportare eventuali modifiche al programma o al calendario delle recite
A spettacolo iniziato (ore 21) è vietato l'accesso in sala Servizio autobus a fine rappresentazione

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

RASSEGNA DEL FOLKLORE MEDITERRANEO
«Molino d'Argento»

La Provincia di Trapani, nella sua politica indirizzata a dare ulteriori stimoli ad una azione di impostazione e di approfondimento degli interessi artistico-culturali che trovano disponibili le genti del Trapanese ha organizzato, per il periodo 4-9 agosto 1987, la Rassegna del Folklore Mediterraneo «Molino d'Argento».

Partecipano alla manifestazione i gruppi folkloristici di Grecia, Spagna, Jugoslavia, Francia, Turchia e Italia.

La Rassegna è itinerante ed i gruppi si esibiranno in 6 comuni della provincia secondo il seguente programma

- 4 agosto, ore 21,30 Comune Valderice
Pineta Comunale
- 5 agosto, ore 21,30 Comune Mazara
Piazza della Repubblica
- 6 agosto, ore 21,30 Comune Partanna
Piazza Madrice
- 7 agosto, ore 21,30 Comune C. mare Golfo
Arena delle Rose
- 8 agosto, ore 21,30 Comune Vita
Piazza Pirandello
- 9 agosto, ore 21,30 Comune Trapani
Stadio Provinciale

Estate a Castellammare

Programma delle manifestazioni

Mercoledì 22 luglio

ore 21,15 - Scopello Musica Inaugurazione «Operine del 700» di Baldassare Galuppi «L'Amante di tutte» regia Graziella Sciutti - E.A.T. Massimo

Giovedì 23 luglio

ore 21,15 - Scopello Musica Operine del 700 di Giovanni Paisiello «La Molinara» regia di Graziella Sciutti - E.A.T. Massimo

Venerdì 24 luglio

ore 21,15 - Scopello Musica 2ª recita di B. Galuppi «L'Amante di tutte»

Sabato 25 luglio

ore 21,15 - Scopello Musica 2ª recita G. Paisiello «La Molinara»

Domenica 26 luglio

ore 18,00 - Scuola Elementare F. sco Crispi Apertura 7ª Mostra Artigianato

ore 21,15 - Scopello Musica 3ª recita G. Paisiello «La Molinara»

ore 21,30 - Stadio Comunale Pino Daniele in concerto

Lunedì 27 luglio

ore 21,30 - Arena delle Rose Orchestra Filarmonica Boema

Martedì 28 luglio

ore 21,30 - Arena delle Rose Giovanni Gebbia e il suo gruppo

Mercoledì 29 luglio

ore 21,00 - Scopello Musica «Canti e Musica popolari» Gruppo Teatro Musica

ore 21,30 - Arena delle Rose Lino Patruno e la Jazz Band

Giovedì 30 - Venerdì 31 luglio - Sabato 1 agosto

Rally «1° Trofeo Cassa Don Rizzo»

Domenica 2 agosto

ore 18,00 - Centro Culturale P. Mattarella Mostra di pittura di artisti contemporanei

ore 21,00 - Arena delle Rose Concerto blues in folk «L'Amuri» - Gruppo Musicale «Sikelia»

Lunedì 3 agosto

ore 18,30 - Stadio Comunale Semifinali torneo calcio «G. Matranga»

ore 21,00 - Arena delle Rose La storia di S. Rosalia

Martedì 4 agosto

ore 21,15 - Scopello Musica Domenico Ciramosa «Le astuzie femminili» regia Graziella Sciutti - E.A.T. Massimo

Mercoledì 5 agosto

ore 20,00 - Stadio Comunale Finale torneo calcio «G. Matranga» premiazione

ore 21,15 - Scopello Musica 2ª recita D. Ciramosa «Le astuzie femminili»

Giovedì 6 agosto

ore 21,00 - Arena delle Rose Tony Esposito in concerto

ore 21,15 - Scopello Musica D. Ciramosa «Le astuzie femminili»

Venerdì 7 agosto

ore 21,15 - Arena delle Rose 4ª Rassegna del Folklore Mediterraneo «Il Mulino d'Argento»

Sabato 8 agosto

ore 21,00 - Arena delle Rose Sceneggiata napoletana

ore 21,15 - Scopello Musica Claudio Lo Cascio e la Big Band

Domenica 9 agosto

ore 17,00 - Piazza Villa 4ª stracittadina

ore 21,00 - Arena delle Rose Festa dell'emigrante con il gruppo folkloristico «Li Burgisi»

Lunedì 10 agosto

ore 21,00 - Arena delle Rose Concerto musica jazz Group and trio.

Martedì 11 agosto

Centro Culturale P. Mattarella Mostra personale di scultura di D. Zora

ore 21,00 - Arena delle Rose Danza classica compagnia siciliana balletto classico

Mercoledì 12 agosto

ore 21,00 - Arena delle Rose Il Teatro delle Arti di Catania presenta «La zia di Carlo» commedia musicale di Thomas Broandon.

Giovedì 13 agosto

ore 21,00 - Arena delle Rose «Tour Dance» con Patrizia Bruschi e il suo balletto



Castellammare del Golfo, ridente cittadina distesa su un ameno declivio ai piedi del Monte Inici e degradante fino alle acque del golfo omonimo, deve il suo nome al Castello, una volta sorgente dal mare spumeggiante, ora da esso allontanato da una discutibile piazzola in calcestruzzo.

Le origini di questo centro sono incerte. L'antica Segesta sul promontorio ove oggi sorge Castellammare vi aveva un emporio dove esercitava il commercio. Da questo momento fino all'arrivo degli arabi vi è assoluta mancanza di documenti. Sotto gli arabi, che vi eressero una fortezza sul sito dell'odierno Castello, il centro marinaro prende il nome di Al Madarig (le scale). Nell'atto del 22 maggio 1287 presso il notaio Adamo la Citella di Palermo si ha notizia che Berengarius Rubeus dona a Benedetta figlia di Maccarroni e a Margaritella figlia di lei «item plantam unam vinee sittam in territorio dicti Castri ad Mare» ed è la prima volta che si ha il nome di Castello a Mare. Secondo quanto ha trovato nell'archivio Vaticano il Sac. Zangara, in quel tempo la chiesa del borgo, dedicata alla Madonna del Rosario, contava 200 anime. Cacciati gli arabi il centro con l'annesso territorio passò al conte Ruggieri da cui fu dato al fratello Roberto e poi ancora con il titolo di contea al nipote Normanno e dopo con lo stesso titolo fu dato a Martino Grand Ammiraglio di Sicilia. Quindi fu conquistato dagli aragonesi, che ricostruirono sulle rovine della fortezza araba il Castello nella odierna struttura, finché il 7 settembre 1526 il Barone Giacomo Agliata ottenne per la sua baronia una certa stabilità religiosa giuridica con la erezione della prima parrocchia. La comunità di Castellammare contava allora 450 abitanti.

Estintisi per carenza di nuclei familiari i vari baroni che si sono succeduti nella proprietà, la Baronia di Castellammare acquistò consistenza civica con regolari magistrati con il nome di «Universitas» per poi passare a quello di Comune nei primi decenni del 1800.

Le principali attività della popolazione sono state da sempre l'agricoltura e la pesca. Veniva anche esercitato il piccolo cabotaggio per il trasporto via mare dei prodotti dell'agricoltura quali il vino e il frumento. Nel settore della pesca e da ricordare la pesca del tonno oggi scomparsa, tramite le tre tonnare di Macasinazzi, Pidalì e Scopello.

Oggi Castellammare è un centro turistico molto apprezzato per le sue spiagge basse e sabbiose come La Plaia, alte come i Cerri, Guidaloca, Scopello. Nel territorio di Castellammare ricade la riserva naturale de Lo Zingaro i cui aspetti della flora e della fauna sono stati messi in mostra in questi giorni a Scopello.

A poca distanza da Castellammare sono Segesta con il suo tempio e il suo teatro dove sono in corso gli spettacoli classici. Pianto Romano dove si svolge la storica battaglia di Calatafimi tra i Mille di Garibaldi ed i borbonici, le Terme Segestane, sorgenti di acque calde sulfuree e medicamentose già note ai romani.

Per soddisfare le esigenze dei numerosi turisti che affluiscono ogni anno a Castellammare, l'Amministrazione Comunale organizza nel periodo estivo tutta una serie di manifestazioni artistiche, sportive e religiose. Quest'anno l'Amministrazione guidata dal Sindaco Giuseppe D'Anna ha varato un nutrito programma predisposto dall'Assessore al turismo, sport e spettacolo Ing. Galante che pubblichiamo integralmente.

N.B. - Le notizie storiche sono state ricavate da una recente pubblicazione dell'Arciprete Mons. Salvatore Romano, storico locale, che il 5 agosto celebrerà i suoi 50 anni di sacerdozio.

Venerdì 14 agosto

ore 21,00 - Arena delle Rose Gli amici di Nino Martoglio presentano «Colapesce» di Buttrita.

Sabato 15 agosto

ore 21,00 - Arena delle Rose Il teatro delle Arti di Catania presenta «U sapiti com'è» di F. Sabato Agnetta.

Domenica 16 agosto

ore 15,00 - Quattro canti Raduno ciclistico e percorso per le vie cittadine.

ore 21,30 - Arena delle Rose Defile show di abiti da sposa e pellicce della stilista Antonella Oddo del Centro Moda Sposa.

Lunedì 17 agosto

ore 17,00 - Campo lido Plaia Torneo di tennis regionale

ore 18,00 - Arena delle Rose Quadrangolare regionale di basket maschile.

Martedì 18 agosto

Centro Culturale P. Mattarella Mostra personale di pittura di G. Battista Di Liberti.

ore 18,00 - Arena delle Rose Quadrangolare regionale di basket femminile.

ore 21,30 - «Testa la Corsa» spettacolo comico musicale con Faletti di «Drive in», Daiano e Scarfo.

Mercoledì 19 agosto

ore 7,00 - Sparo di mortaretti e scampanio sacri bronzi

ore 18,00 - Sfilata per le vie cittadine della banda musicale Alicense con Majorettes.

ore 20,30 - Cala Marina Processione a mare del Simulacro di Maria SS del Soccorso con posa a mare di 10.000 lumini.

Giovedì 20 agosto

ore 7,00 - Sparo di mortaretti e scampanio sacri bronzi

ore 17,00 - Cala Marina Giochi a mare

ore 18,00 - Sfilata della banda musicale per le vie cittadine.

ore 20,00 - Chiesa Madre Vespri solenni in onore di Maria SS del Soccorso.

ore 21,00 - Cala Marina Spettacolo musicale «Cantando sotto le stelle» con Umberto Tozzi e il suo gruppo Veronica Castro, Enrico Berlusconi, Jeor Rich. Drive in Up. Valerio Merola.

Venerdì 21 agosto

ore 7,00 - Sparo di mortaretti e scampanio sacri bronzi

ore 11,00 - Chiesa Madre Messa solenne in onore di Maria SS del Soccorso.

ore 17,00 - Sfilata per le vie cittadine della banda musicale.

ore 20,30 - Processione per le vie cittadine del simulacro di Maria SS del Soccorso.

ore 24,00 - Giochi d'artificio.

Sabato 22 agosto

ore 21,30 - Stadio Comunale Girasole Show con Loreana Berte e band Cesare Codeo - Franco Rosi ecc.

Domenica 23 agosto

ore 19,00 - Campo Lido Plaia premiazione torneo regionale Tennis.

ore 21,00 - Arena delle Rose «Vicolo Muratore» Ass. Culturale «Zisa 85».

Lunedì 24 agosto

ore 18,00 - Arena delle Rose Quadrangolare regionale di basket femminile, semifinali.

Martedì 25 agosto

ore 18,00 - Arena delle Rose Quadrangolare regionale di basket femminile, finale.

Mercoledì 26 agosto

ore 16,30 - Fragnesi processione.

ore 21,00 - Fragnesi spettacolo musicale «Sicilia Sicilia» e Mauro Carpi in concerto.

Venerdì 28 agosto

ore 18,00 - Arena delle Rose «U tabbutaru» Compagnia d'Arte Drammatica «Lilibaem» di Giorgio Magnato.

Sabato 29 agosto

ore 18,00 - Arena delle Rose Tre atti unici di Pirandello Compagnia d'Arte Drammatica «Lilibaem» di Giorgio Magnato.

Domenica 30 agosto

ore 15,30 - Balata di Baida gara ciclistica.

ore 17,00 - Balata di Baida la sagra di «Lu babbaluci».

ore 18,00 - Balata di Baida processione.

ore 21,00 - Balata di Baida spettacolo musicale con «Milke and Coffee».

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO